



SEGNALETICA 3000 srlu
Antinfortunistica
Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

W LO STRENUO DIFENSORE DELLA LEGALITA'

EDITORIALE

di Nino Grilli

PORCARI FOREVER!!

Il Sindaco Porcari incontra i cittadini. Oggi è qui e domani è là. Dal Manzanarre al Reno (ma forse stiamo esagerando!), dal Centro Storico ai Quartieri, da Spine Bianche a Serra Venerdì, dai problemi della inesistente ferrovia a quelli più strettamente legati all'urbanistica. Porcari tuttologo. Porcari che si sposta con disinvoltura tra il complesso delle Monacelle, l'Istituto Professionale in Via Dante e la scuola elementare di Via Nitti. Affronta i problemi, le esigenze reali e più spicchiole dei residenti, non manca di ergersi a difensore civico di interessi politici sulle questioni infrastrutturali, ribatte con grande veemenza alle osservazioni ingiustificate - a suo parere - sui problemi urbanistici della città. In sindaco Porcari, insomma, ha deciso improvvisamente di mettersi a fare il... sindaco di Matera. Il lungo letargo, affidato alle segrete stanze del Palazzo di Viale A.Moro, sta volgendo alla fine. Peccato, viene da dire, che anche il suo mandato sta per finire! Proprio ora che agli abitanti del rione Serra Venerdì ha promesso tante cose buone: la piazza-mercato, con una nuova pavimentazione, con i "negozi mobili" (!), le tettoie per gli ambulanti. Anche (udite! udite!) un bagno pubblico (magari da tenere perennemente chiuso come tanti altri sparsi in città), colonnine per l'allacciamento elettrico, nuovi cassonetti a scomparsa. Ed ancora, un parco giochi, recuperando (oibò!) un'area attualmente incolta (che se ne siano finalmente accorti?) ed, infine un campo polivalente dal costo di ben 750mila euro. Che si vuole di più! E' un vero peccato! Qualcuno dovrà pur dare seguito a tutte queste meravigliose e fantastiche

promesse. A breve Porcari non sarà più il Sindaco di Matera. Peccato, dicevamo. Ora che finalmente a Serra Venerdì si erano accorti che quella preziosa area verde, quelle strutture fatiscenti, quella situazione di penoso degrado in cui versano e che potrebbero essere recuperate alla fruizione dei cittadini materani. Ma da una decina d'anni a questa parte (e forse anche più) perché non c'è stata tutta questa animosità? Non c'erano le risorse? Non c'era la famosa "volontà politica"? La "vista" dei vari amministratori che si sono avvicendati sulla poltrona di Sindaco non era buona? A Porcari no! Tutto è apparso chiaro all'improvviso! Con la parolina magica: Pisu! La panacea di tutti i mali della città. Soldi per tutti e per tutto. Progetti che spuntano come funghi (anche se non è proprio la stagione adatta). Ma non importa. Bisogna stringere i tempi. Promettere il più possibile. Il Sindaco Porcari si è scoperto... Sindaco! Dai quartieri periferici all'ombra del Campanile della Cattedrale, dalla Stazione ferroviaria alla SS 99 e persino negli antichi rioni Sassi. Una vera risorsa inesauribile. Come se qualcosa fosse esplosa all'improvviso. La voglia di conoscere veramente la città e i cittadini materani. Aspetti e problemi che nei precedenti anni di governo cittadino non sono apparsi degni di tanta considerazione. Avremmo quasi voglia di gridare: "E non è finita ancora...". Temiamo però che qualcuno dall'aldilà (il buon Peppino Persia ndr) ci risponda alla sua maniera. E non potremmo nemmeno dargli certo torto!

di Nicola Piccenna

Un'altra settimana di tregenda per la politica materana in vista delle amministrative ormai imminenti. Tutte le previsioni ed i proclami puntualmente smentiti. L'Unione aveva annunciato i candidati per le primarie già dal 5 febbraio, niente! La CdL aveva in programma la conferenza stampa per presentare il proprio candidato sindaco (Avv. Emilio Nicola Buccico, Senatore di AN, strenuo difensore della legalità - come scrisse la Suprema Corte di Cassazione) alle 19.00 del 5 febbraio 2007. Se l'è cavata (o crede?) irridendo i giornalisti: "avete capito male, si trattava di una riunione a porte chiuse, questioni interne". Dai toni non certo soffici, diciamo vere e proprie grida, non si direbbe che le "questioni interne" siano tanto "pacifiche". Tutto rimandato a venerdì 9 febbraio (quando leggerete sarà già passato), sempre che questa volta i giornalisti abbiano capito bene. Loro, i testoni! Sarà, ma fra i giornalisti testoni più di qualcuno avanzava l'ipotesi che l'incomprensione fosse nata dalla fretta dei due uomini più rappresentativi di Forza Italia in ambito regionale: il Sen. Viceconte (coordinatore regionale) ed il Consigliere Regionale Latronico (dominus della provincia di Matera). La necessità di accelerare la candidatura dell'avv. Emilio Nicola Buccico, secondo i giornalisti testoni, sarebbe scaturita dall'esigenza di impedire un "ingresso" illustre nel partito del Cavaliere. Quell'ex senatore dell'UdC, Corrado Danzi, che aveva lasciato il partito dopo le recenti decisioni dell'On. Casini di porsi "fuori" dall'alleanza con cui aveva corso nella recente tornata politica. Proprio Danzi, infatti, con una consistente schiera di amici e sodali politici, avrebbe potuto conquistare facilmente un ruolo di leadership nel partito materano, ridotto ai minimi storici alle scorse amministrative (10%) creando qualche "ombra" agli attuali leader regionali. Mors tua,

vita mea; sarà vero anche in politica? Evidentemente, Viceconte e Latronico preferiscono un partito inesistente a Matera, convinti di poter meglio governarlo dalla remota provincia. Contenti loro! La selva dei partiti "minori" (non certo per dignità politica, a parlare di nani e ballerine ci siamo attirati piccate invettive ma, col senno di poi, non avevamo stecato affatto) e delle liste civiche diventa sempre più inestricabile. Si accorpano, dichiarano, si dividono, dichiarano. Si spaccano anche al loro interno. Il bipolarismo richiede amari sacrifici e così i compagni di viaggio odierni domani sono avversari ma dopodomani non si sa. Altro che aggregazione. Siamo alla polverizzazione e dire che tutti dicono di temere le "polveri sottili" le temute PM10. Su tutto emerge l'assenza della politica, per meglio dire dei politici. Non ci sono più uomini con idee, programmi e progetti. Solo notai del consenso. "Facitv'bbuon i cunt", mi disse alcuni decenni fa il Presidente Colombo. Ed in questo è stato accentato pressoché da tutti. I conti, cioè i voti, il consenso sono l'unica prerogativa dei politici d'oggi. Le idee, le incongruenze, i programmi, i disastri amministrativi non interessano nemmeno gli elettori. Ognuno sembra avere un parere da votare, un pseudo-politico cui ricambiare col voto un qualche favore. Al massimo del cosiddetto "realismo", il mercimonio avviene prima, subito. Se vuoi il mio voto, questa volta non mi frega nessuno, prima mi devi dare... o fare... e poi ti assicuro anche l'anima (politica, s'intende). A pochi (dei nostri lettori a tutti) sembra importare delle enormi contraddizioni che nessuno affronta, di cui nemmeno si fa cenno. Tre amministrazioni che hanno portato il Comune sull'orlo della bancarotta e la città al degrado urbanistico che mai avremmo immaginato. E di cosa si discute? Michele Saponara, segretario di Rifondazione Comunista che aveva detto di voler correre da sola, dopo qualche giorno torna docile nell'Unione e subito cala l'asso: non candidabile chi

ha corso in tornate politiche col centrodestra. Tradotto significa un bel no, quello che i Ds avevano difficoltà a pronunciare, a Vincenzo Viti, uno dei pochi politici di razza in circolazione. Messo a tappeto da un Saponara qualsiasi che, pochi mesi fa, aveva annunciato una campagna per la legalità, illudendoci e strappando la nostra convinta disponibilità. Tutto finito nei patti, contropatti e pattume della politica nostrana. Cosa dice Saponara delle istanze del suo segretario regionale, Giacomo Schettini, che non ha esitato ad abbandonare la maggioranza regionale con gravissime accuse all'Unione di sinistra-centro che, viceversa, gode (oggi) dei favori e del suo plauso? E cosa dice del candidato Buccico, oltre allei vetusti appellativi anni cinquanta di reazionario e retrograde? Potrebbe, per esempio, aiutarci a capire come si concilia il ruolo del senatore di AN di candidato della Casa delle Libertà con il suo ruolo professionale di avvocato. Proprio il 5 febbraio 2007, nelle aule di giustizia di Via Aldo Moro, Buccico ha controinterrogato la signora A.G., moglie di A.V., supposte vittime dell'infamante reato d'usura del suo assistito. La singolarità sta nella circostanza che il presunto usuraio è il padre di uno dei più titolati aspiranti alla candidatura a sindaco proprio nelle liste dell'Unione. Così il Senatore Buccico, candidato sindaco della CdL, si trova a difendere il sindaco uscente (giunta di sinistra-centro) in un procedimento per abuso d'ufficio nell'esercizio del suo mandato amministrativo, il probabile candidato sindaco (sempre di sinistra-centro) alle imminenti elezioni comunali, alcuni fra assessori e responsabili della direzione Ds per ipotesi di reato commesse sempre durante l'attuale amministrazione comunale e, contemporaneamente, sarebbe il candidato sindaco della CdL. Come ha detto di lui il segretario provinciale di AN, Avv. Nuccio Labriola, "il miglior candidato che AN può esprimere". Ma altri nel suo stesso partito non sembrano condividere questo giudizio. Non è certo sfuggito

che in una recente assise pubblica mancavano il capogruppo regionale, Pasquale Di Lorenzo, e il capogruppo al Comune di Matera, Augusto Toto. Assenza duramente commentata dal segretario provinciale Labriola: "chi non è qui questa sera è fuori dal partito". Per completezza, a dirla tutta, fuori dal partito dovrebbe esserci proprio lui, l'Avv. Nuccio Labriola. Infatti nello statuto del partito, approvato il 17 dicembre 2006, all'art. 2 leggiamo: "E in ogni caso incompatibile con l'iscrizione ad Alleanza Nazionale l'adesione ad associazioni segrete o comunque miranti o teorizzanti il sovvertimento dell'ordine costituzionale, nonché l'iscrizione ad altri partiti, associazioni, organizzazioni massoniche...". La sua adesione alla massoneria, documentata nell'elenco della famosa "lista Cordova 1992", non risulta mai essere stata smentita o disdetta. Abbiamo perso qualche comunicato? La stessa presenza dell'avv. Buccico, all'interno di AN, è possibile solo in virtù della dipartita del "padre storico" dell'allora Movimento Sociale. Quel Giorgio Almirante che, quando l'Avv. Buccico seguì gli scissionisti di Democrazia Nazionale, giurò che mai gli avrebbe consentito di rimettere piede nel partito, lui vivente. Ci dica, signor Saponara, non si corre il rischio che la "sinistra-centro" sia un po' morbida con chi difende tanti "suoi figli"? Non si corre il rischio che le voci, solo voci di cui non vi possono essere prove, di un travaso di voti da ambienti Margherita-Ds a Buccico (candidato senatore di AN) riacquistino vigore e, magari, conferma? La città di Matera ha bisogno di una amministrazione di "salute pubblica" che si faccia carico della pesantissima situazione attuale e tronchi ogni legame con i partiti trasversali degli interessi irrifribili. Una amministrazione che operi per ripristinare le condizioni minimali per il ritorno alla politica nobile delle idee e degli ideali, dei programmi e dei progetti. In una parola del "bene comune". Ne saremo capaci? Ne va della "salute pubblica" della nostra città.

**FINO A
4.000 EURO
DI ECOVANTAGGI.**



107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida su vetture immatricolate entro il 28/02/07.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Caffetteria Di Simine



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

La Polis

E poi la chiamano Unione!

Larga la concorrenza tra i candidati che si propongono per la sinistracento a Matera

di Nino Grilli

Molte idee, ma sicuramente confuse. Bisogna fare ricorso - è detto - ad un'azione di democrazia partecipata.

Le primarie, insomma! Così almeno sono definite nella sinistra centro materana. Banalizzando il problema. Ben consapevoli che si tratta di una democrazia del tutto singolare. Bisogna comunque salvare l'apparenza. Tanto alla fine deciderà una votazione ben pilotata dalle segreterie dei partiti. Bisogna comunque dare all'azione la parvenza di una decisione che scaturisce appunto dall'unione compatta dei partiti che vi aderiranno. E si perché continuano a vivacchiare all'ombra dell'Ulivo o della Quercia ed al massimo ingegnandosi a spelacchiare una Margherita. Ma vediamo su quali ipotesi è fondata questa "unione". Chi facciamo vincere alle Primarie? Questo è il vero tema della "consultazione popolare" che si terrà poco prima della fine del corrente mese.

Michele Porcari bis?

No, grazie! Per i DS parla Dalesandro e dice di no. E non solo. Parla anche di errori commessi e da non ripetere. Commessi da chi? E' un mea culpa recitato con coscienza? Oppure una tardiva presa di coscienza? E allora?

Maria Antezza?

I diessini la vorrebbero come sindaco. Anche se non si comprende bene perché. La Presidente si sente ben a suo agio sulla poltrona potentina e, a quanto pare, punta a ben altri traguardi. Magari una candidatura, in futuro, per Montecitorio. Meglio Roma capitale che Matera città dei Sassi. Altrimenti che migliora-

mento politico (ed economico) è! E poi, è un "desiderio" dei diessini materani o piuttosto dei potentini, ansiosi di riconquistare al più presto possibile quella poltrona?

Vincenzo Viti?

Sarebbe la prima scelta (dopo Antezza) dei diessini. E di parte della Margherita materana. Ma non certo di quella parte materana che fa capo a Nino Carelli. Da quella parte la candidatura è vista come il fumo negli occhi. Si annerchia la vista al solo pensiero di una simile soluzione. Ed è per questo che da quella parte si annuncia altra ipotesi. L'indicazione è - è detto - per la candidatura di un sindaco giovane. E' questo il messaggio che si propaga. Largo ai giovani! Sì, ma chi?

Franco Dell'Acqua?

Può darsi. Basta trovare unanime consenso tra i partiti della coalizione. Certo è che il partito del Fiore il terreno lo ha preparato anche per lui. Basta dare uno sguardo solo alle ultime recenti nomine regionali. E', insomma, una storiella che si ripete (Minieri nominato Presidente del Consiglio Regionale prima del termine del mandato o Porcari alla Camera di Commercio prima della nomina per Primo cittadino ndr) e che si intende riproporre. Tanto il candidato in quota Margherita-giovane, al massimo lascerà solo una poltrona che sarà subito occupata da qualche suo compagno di partito. Ed ancora. C'è chi intanto ha fatto in modo di rendersi più visibile. Ha persino intrapreso la via della Rete per creare contatti più incisivi. Parliamo di Enzo Santochirico.

In verità l'avvocato, dopo l'esperienza Acquedotto Lucano e quella non certo qualificante di Consigliere Regionale

non si è ancora fatto avanti su questo argomento. C'è solo da pensare che già nella precedente occasione elettorale non aveva certo fatto mistero delle sue aspirazioni. Poi la scelta andò su Miche Porcari ed allora dovette "accontentarsi" solo (si fa per dire) della presidenza del neonato Acquedotto Lucano. Resta ancora un'ultima ipotesi. Ultima solo in ordine di esposizione, non per la caratura del personaggio.

Salvatore Adduce?

Il novello senatore ci scuserà per averlo tenuto per ultimo. Del resto, come disse qualcuno molto più importante di noi (Gesù Cristo ndr) si sa che gli ultimi possono sempre diventare i primi. Dopo la lunga battaglia con il compagno Filippo Bubbico per accedere al suo posto a Palazzo Madama, del resto, non perderebbe nemmeno l'ambita poltrona! Sarebbe solo un piccolo "sacrificio" (anche qui si fa per dire!) per una spola da condurre tra la capitale e la città di Matera. Ma sarebbe anche una convalida dell'abituale consuetudine della sinistracento materana, con l'accaparramento delle poltrone che contano.

Una in più è pur sempre meglio di una in meno. Da cedere peraltro agli amati nemici della Margherita. Ma certamente il senso della veridicità, la vera essenza dell'unione che esiste nella sinistra centro materana viene fornita da Rifondazione Comunista. Una semplice considerazione. Non è trascorso molto tempo (un mese o due al massimo!) da quando da quel partito si gettavano saette contro un certo sistema abnorme e corrotto della gestione politico-amministrativa della città. In altre parole contro la sinistra centro al governo della città. Ex-assessori bertinottiani nel-

le varie Giunte che si sono succedute. Corresponsabili in toto nel degrado della città. Strenui difensori di una certa politica che a parere dei più ha portato allo sfascio la città. Fattori insieme ad altri (partiti ed associazioni sinistrorse) di un cartello che recita "Matera merita di più". Fondatori di un "cantiere a cielo aperto" (trasformatori poi in "cantiere per il programma).

Che, per diverso tempo, ha detto "peste e corna" dell'attuale governo cittadino (sempre di sinistra centro, ovviamente). Che aveva, in prima battuta, dichiarato pubblicamente insieme ad ex-compagni di fuga, che mai e poi mai si sarebbe più accomunato ad un certo sistema politico così marcio. Che aveva detto chiaramente: opposizione a tutti i costi.

Ebbene ora i cittadini materani se lo ritrovano, allineato e coperto, fianco a fianco, proprio con la stessa coalizione che aveva testè vituperato, criticato, condannato. Basterebbe per questo solo leggere qualche recente comunicato diramato agli organi d'informazione. Ma non solo.

C'è persino chi ha avuto il coraggio, in conferenza stampa, di etichettare certe iniziative in atto, come le liste civiche (perché il Cantiere che tipo di lista era?), come assembramenti che badano solo a certi interessi particolari. Signori!

Questa è vera, sfacciata, disdicevole, deplorabile incoerenza politica. Dio ce ne scampi e liberi! Il "quadro", per il momento almeno, è completo? Direi di no!

Bisogna aspettare i prossimi eventi. Anche perché al peggio non c'è mai fine!

Stacchiuccio

...e l'aumento del prezzo del pane

168° EPISODIO



Stacchiuccio si interroga. Ma non è certo il solo. Anche i suoi concittadini materani si interrogano. In Consiglio Comunale c'è chi pone l'interrogativo. In altre sedi, da alcuni partiti politici si pongono interrogativi e si chiedono idonei interventi. Ma la domanda continua a rimanere senza risposta. Sì, ma qual è - vi chiederete - la domanda? La domanda è perché a Matera è aumentato il prezzo del pane. Stacchiuccio come tutti non riescono a spiegarlo. "Ma come-pensa Stacchiuccio- ci avevano annunciato tempi migliori, ma qui l'unica promessa che si continua a mantenere è quella annunciata dal Governo Prodi: lacrime e sangue! Ma, ora che centra il pane di Matera? Su cosa si basa questo aumento? E' una farsa che si ripete? Come non molto tempo fa, quando di nuovo il prezzo subì un improvviso aumento? E' aumentato il costo della materia prima? Ma allora perché i "comunisti" (che dovrebbero intendersela con il mondo agricolo) dicono che i produttori di grano "sono umiliati e derubati in occasione delle vendite del prodotto, tanto che dal ricavato non ricavano nemmeno i costi di produzione"? E c'è da credergli. Non è, infatti, il Partito Comunista quello che tradizionalmente viene etichettato come il partito della "pagnotta"? Quindi se protesa vuol proprio dire che in questo aumento non c'è proprio alcuna giustificazione". Stacchiuccio, come tutti i materani, nei giorni scorsi si è recato dal fornaio per acquistare il suo solito "pezzo". Come tutti, infatti, anche Stacchiuccio ha il suo fornitore di fiducia. Quello che fa il pane migliore di Matera. Quell'alimento del quale non se ne può proprio fare a meno. Non solo perché indispensabile per l'alimentazione, ma anche per-

ché appartenendo a quella fascia media (anche in termini di reddito economico) ne fa largo uso. "Saranno solo trenta denari (centesimi ndr)- dice Stacchiuccio- che appaiono poca cosa se pensiamo all'attuale valuta in euro, ma sono sempre ben seicento delle vecchie lire. In altri tempi un simile aumento avrebbe fatto gridare allo scandalo. Ora, invece, è sufficiente che una categoria (i panificatori) autonomamente decidano di aumentare il prezzo del pane e tutti dobbiamo abbassare la testa, mettere le mani al portafoglio e...pagare! Come è già avvenuto di recente. Senza alcuna remora. Senza alcuna reale protesta da parte delle istituzioni locali. Senza alcuna mobilitazione di alcun genere. Va a finire (come dicono ancora i "Comunisti" materani) che ci costringeranno ad andare ad acquistare il pane da fuori Matera, dovesembra che costi di meno! Sarà forse meno buono (ma non è detto!), ma, in fin dei conti, alla fine bisognerà fare di necessità virtù". A Stacchiuccio, in questo episodio sembra di rivivere una famosa scena di un film del grande Totò. Il principe-attore interpretava la parte di un cameriere. Al momento del conto, di sua mano, aggiungeva sul conto una sigla: S.V.V. e aggiungeva una cifra a suo piacimento. In molti non badavano a quella strana sigla e pagavano il corrispettivo senza fare domande. Allorché un cliente gli chiese spiegazione del significato di quella sigla, Totò la spiegò così: "Egregio signore, è una mia iniziativa. Vuol dire: Se Và Và. Con lei, evidentemente non è andata. La ringrazio ugualmente." "Forse-dice Stacchiuccio-i panificatori materani devono aver visto quel film e lo hanno adottato, ancora una volta, per questa loro nuova richiesta: E, a quanto pare, per loro l'ingegnoso espediente v'!

CREATA PER STUPIRE.



Consumi da 10,6 a 16,4 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 281 a 357 g/Km

RANGE ROVER 2007

Quando la perfezione si toglie il gusto di battere se stessa, vince sempre la sfida. Per scoprirlo, basta guidarla.



GO BEYOND

Range Rover 2007 è disponibile solo con motorizzazioni V8: 4.2 V8 Supercharged 396 CV, 560 Nm; 4.4 V8 306 CV, 440 Nm; 3.6 TD V8 272 CV, 640 Nm. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di Land Rover Financial Services (Freedom, Leasing e Renting).

AUTO ELITE MATERA

Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

Oltre La Polis

UNA CASA DEI MISTERI NEL CUORE DI SAN GIACOMO A Villino Dragone non ci sono più neanche i fantasmi!

FIT service s.r.l.s.

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli

Ed è da ben oltre un secolo ed è uno degli ultimi insediamenti rimasti, tra quelli che caratterizzavano il territorio materano fino agli anni '50. È un tipico esempio di edilizia residenziale rurale, espressione della borghesia locale, che usava trascorrervi lunghi periodi di riposo, nella quiete della campagna che in quella zona era punteggiata soprattutto da rigogliosi mandorleti. Ora invece l'area è in gran parte edificata, vi sorge il popoloso e popolare quartiere San Giacomo; il cemento ha risparmiato solo piccoli spazi, tuttavia abbandonati al degrado. Tra questi, anche l'area in cui sorge appunto il Villino Dragone, che intanto era stato inserito tra gli elementi di elevato interesse storico-antropologico dal Piano del Parco delle Chiese Rupestri del Materano, emanato qualche anno fa dalla Regione Basilicata. Sarà anche per questo che l'immobile è stato oggetto di numerose segnalazioni negli ultimi vent'anni, con grande mobilitazione di associazioni ed opinione pubblica. Il Comune, bontà sua, se ne ricorda il 16 gennaio 2001, quando pubblica il bando per la realizzazione di un programma di recupero urbano del rione San Giacomo, per un importo di 4.762.765,52 euro di cui 1.332.458,80 stanziati dalla Regione Basilicata; il programma prevede anche il recupero e il restauro dell'ex Villino Dragone da adibire a Ludoteca-Centro assistenza per l'infanzia, secondo il progetto già selezionato a seguito di un avviso pubblico risalente addirittura al 12 aprile 1994: non viene presentata alcuna proposta! Passano quasi tre anni (!) e il 22 ottobre 2003 il bando viene ripresentato "...alla luce di un rinnovato interesse (?) nei confronti del programma di recupero urbano", come ebbe a dichiarare quel giorno l'allora assessore ai Lavori Pubblici Paolo Colonna. Passa ancora un anno e finalmente nel novembre del 2004 i lavori venivano aggiudicati all'Ater



Villino Dragone: ormai anche i fantasmi hanno paura ad entrarci.

di Matera; non restava quindi che avviare i cantieri...si, magari! Troppo facile signori, troppo facile, non dimenticate che siamo nella "Repubblica a parte" di Matera! I cantieri, manco a dirlo, non partono, intanto il tempo continua a scorrere inesorabile, e giungiamo così a quello che sembra essere il grande giorno...23 febbraio 2006: l'eternamente barbuto Vito De Filippo, governatore della Lucania, si scomoda da Potenza per venire a firmare l'accordo di programma per la realizzazione del suddetto programma di recupero urbano nel rione San Giacomo. In buona sostanza, ci erano voluti quindici mesi per una firma! "Questa intesa - dichiarava trionfante nell'occasione il nostro ineffabile sindaco, Michele Porcari - segna un importante passo in avanti nel processo di riqualificazione in uno dei rioni più popolosi della città". E si, non c'è che dire, davvero un importante passo avanti, in fondo dalla pubblicazione del bando alla firma dell'accordo erano passati "solo" 5 anni! "L'accordo rappresenta una testimonianza dell'interesse che la Regione pone nei confronti della città di Matera" assicurava dal canto suo De Filippo...certe volte vien da pensare che davvero il silenzio è d'oro! Va bè, pazienza, perlomeno adesso fi-

nalmente 'sti benedetti lavori si faranno. Manco per niente! L'Ater però trova il tempo, oltre tre mesi dopo, di convocare una conferenza stampa, a cui prendono parte anche il sindaco e l'assessore all'Urbanistica Gaetano Santarsia. "Ora l'Ater è pronto a ripartire con un programma di ampio respiro e ricco di attività" garantivano all'unisono l'amministratore unico ed il direttore generale dell'ente, Nicola Duni e Luciano Adorisio. E noi lì a tirare un profondo sospiro di sollievo! Benedetto Iddio, ora si che i lavori partiranno per davvero! Era il 4 giugno dello scorso anno. Noi e la nostra macchinetta fotografica abbiamo pensato di far trascorrere qualche mese; ne sono passati ormai otto da quel giorno e così, un pomeriggio di questi, ci siamo recati sul posto ansiosi di constatare lo stato di avanzamento dei lavori...altro che avanzamento, non c'è nessun lavoro in corso, nemmeno l'ombra di un cantiere!!! Al nostro arrivo ci accoglie la deprimente immagine del Villino Dragone desolatamente abbandonato, tutt'intorno il consueto scenario di degrado, comune a tante zone della città, fatto di erbacce, macerie e rifiuti di ogni genere. Probabilmente anche i fantasmi avrebbero paura a soggiornare in quell'edificio, così com'è ridotto ora, dopo

oltre quarant'anni di incuria! Sconsolati, ci siamo rimessi in macchina per tornare in redazione, ma dopo poche centinaia di metri, una brusca frenata! No, nessun gatto nero! Peggio, molto peggio: la "biblioteca" di Via Conversi, o meglio, quel che ne resta! Costruita diversi anni fa, ma mai ultimata e men che meno entrata in funzione, sta subendo un lento, progressivo ed inesorabile degrado. Rientra anch'essa nel fantomatico programma di recupero urbano del rione San Giacomo, con la modifica della sua destinazione da biblioteca all'altrettanto nobile finalità di struttura socio assistenziale (centro di accoglienza per immigrati, centro di servizi riabilitativi per portatori di handicap, ecc...). Neanche qui tuttavia, c'è un cantiere in opera...o meglio, di cantieri intorno ce ne sono tanti, ma si tratta di "edilizia residenziale privata", palazzacci, per intenderci! Quell'area in effetti ha subito negli ultimi lustri un vero e proprio tsunami di cemento: palazzi che spuntano come i funghi, persino un grattacielo...la famigerata zona 33! E ancora oggi le gru si sprecano da quelle parti. Un'istantanea emblematica della Matera di oggi: il bene pubblico abbandonato al degrado con accanto il bene privato (di pochi privati) che avanza inesorabile.

Chissà se gli abitanti del quartiere si ricordano ancora delle parole pronunciate dal sindaco in un incontro tenuto con loro nell'ottobre del 2005: in quell'occasione avevano sollevato queste ed altre questioni. "Nei prossimi giorni - aveva detto allora Porcari - chiederò ad assessori e dirigenti di verifi-

care la disponibilità delle risorse in modo da attivarsi subito per la risoluzione dei problemi emersi". No, gli abitanti di San Giacomo se ne sono dimenticati, del resto è passato tanto tempo. Ma magari tra qualche mese, quando si recheranno alle urne, quelle parole gli ritorneranno in mente...



La "biblioteca" di Via Conversi abbandonata degrada. E tutt'intorno spuntano palazzi.

IACOVONE
GIOIELLI

ZENITH BREITLING MONTBLANC
Recarlo Salvini CHIMENTO

MATERA
Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88

PRESTITI PERSONALI PLUSVALORE
IL NOSTRO MEGLIO ALLE TUE CONDIZIONI

SIAMO AL TUO SERVIZIO.
Non aspettare per realizzare un desiderio.
Scegli i vantaggi del prestito Plusvalore.
Potrai avere a disposizione fino a **50.000*** in tempi rapidissimi per realizzare **QUALSIASI PROGETTO.**
Il prestito è facile da ottenere, infatti bastano soltanto **3 documenti**

SIAMO CONCENTRATI SU DI TE.

IL PRESTITO CHE ABBIAMO IN MENTE.

TU E PLUSVALORE INSIEME.
PROTEZIONE PLUSVALORE.
Non preoccuparti degli imprevisti. Scegli Protezione Plusvalore.
La copertura assicurativa **Protezione Plusvalore** è la tranquillità in più che ti offriamo: ti protegge in caso di imprevisti per tutta la durata del prestito.

1) CARTA DI IDENTITA'
2) CODICE FISCALE
3) DOCUMENTO DI REDDITO

Plus Valore
PIU' CREDITO ALLA FAMIGLIA

via Conversi, 17 - Matera per informazioni chiamare il numero 0835 268833

Il Socialmente utile

Ma il giovane Giuseppe Matarazzo, con il suo libro, ci dice che è possibile.

COM'È DIFFICILE ESSERE MATERANI!

di Luigi Mazzoccoli

Sabato 10 Febbraio alle 17.30 presentazione ufficiale al centro "Carlo Levi" di Palazzo Lanfranchi.

Ci accoglie nel salotto di casa sua con un sorriso aperto, sincero. È il sorriso dell'ottimismo, della voglia di fare... della gioventù. Giuseppe Matarazzo ha solo 21 anni ed è un ragazzo in gamba. Come tanti suoi coetanei è studente universitario (frequenta la facoltà di Giurisprudenza alla LUISS di Roma), è fidanzato, ha la moto ed ascolta musica... ma ha una marcia in più, quella di cui solo i migliori sono dotati. L'avevamo intuito osservando la pila di volumi freschi di libreria, accatastati sul divano... ne legge a decine! E ce lo ha confermato la piacevole chiacchierata in cui ci siamo intrattenuti, scoprendo i tanti interessi a cui Giuseppe dedica il poco tempo libero che gli studi gli lasciano: è il rappresentante per la Lucania della Fondazione A.N.M.I.G. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) di cui è stato uno dei promotori, concepisce corti cinematografici in cui recita anche, in passato è stato presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Matera e soprattutto, come detto, legge tantissimi libri. E così, leggi oggi, leggi domani, ecco l'idea: perché non sci-

verlo un libro? È nato così "L'insostenibile leggerezza dell'essere (materano)", che nel titolo richiama esplicitamente il romanzo di Kundera, col quale tuttavia non ha altro in comune. Qui si tratta infatti di diciassette brevissimi racconti ambientati a Matera, scritti in tono leggero ed ispirati ad episodi di vita vissuta o da semplici riflessioni su argomenti seri o faceti. Il tutto in punta di ironia, che talvolta soccombe all'irruenza tipica di un ventenne. C'è allora "una coppia di mezza età, professionista lui, esperta in pellicce lei", che entrano in chiesa per la messa della domenica mattina col chiaro intento di "dare prova alla comunità del proprio status". Oppure il rappresentante di calzature, forestiero, che entra in un panificio del centro e chiede "un chilo di pane di Altamura, grazie" con il conseguente amaro riconoscimento "che il fiuto e l'abilità imprenditoriale degli altamurani ha determinato la fama del loro prodotto, relegando il nostro ad un ruolo solo locale. Colpa nostra." C'è ancora la feroce e sacrosanta ironia su "quei medici che speculano sulle situazioni e sui bisogni, proponendo un servizio parallelo,

veloce e costoso". E il surreale dialogo tra Uccio e Damiano, due nullafacenti che trascorrono le giornate seduti su una panchina a discorrere del nulla, in attesa della faticosa raccomandazione; quella che consente a "soggetti non in grado di amministrare casa loro di trovarsi ai vertici di aziende in gran parte pubbliche...Invece di presentare il curriculum fai fare una telefonata! Se ti sei laureato con il massimo in quattro anni vali meno di chi lo ha fatto in dieci anni ma ha tanti amici". E poi la rivendicazione dell'identità dei giovani lucani "responsabili, attaccati ai luoghi in cui sono cresciuti, attivi, costruttivi. Quei giovani di cui troppo spesso gli adulti denunciano lo smarrimento, ma che quando i fatti sono rilevanti, ci sono sempre": il riferimento è alla protesta anti-scorie di Scanzano, in cui "i giovani si sono sentiti un po' briganti, un po' eroi; molto più lucani e materani.". Insomma un'opera prima ben riuscita. Abbiamo particolarmente apprezzato i valori che esprime, oltre al modo in cui lo fa: famiglia, amicizia, onestà, solidarietà, attaccamento alla propria terra. Del resto buon sangue non



Il ricavato della vendita del libro (solo 5 euro il prezzo) sarà interamente devoluto alla sezione materana dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie)

mente: Giuseppe infatti, porta lo stesso nome e cognome del nonno, grande uomo di cultura, autore di decine di pubblicazioni incentrate sulla storia, le tradizioni, i costumi delle sue "due culle", Montescaglioso che gli ha dato i natali e Matera dove vive. Ed ha scritto la prefazione di questo libro con "la gioia di sentirsi proiettato nel tempo con la praticata indole di storiografo ambientale". Importante

sottolineare che il ricavato della vendita del libro (solo 5 euro il prezzo) sarà interamente devoluto alla sezione materana dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie). "Credo fermamente nel giovane, nella sua immaturità, nella sua tenacia, nelle sue potenzialità. - scrive Giuseppe nell'ultimo paragrafo del suo libro - Credo negli altri come in me stesso". Anche noi crediamo in te. In bocca al lupo!

PENSIERO POSITIVO



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

LA PSICOLOGIA POSITIVA INSEGNA A EVOCARE: L'AUTOSTIMA, ALTRUISMO E SENSO DELL'UMOR

Il buon umore, le risate e più semplicemente le emozioni positive sono in grado di verificare la perfetta forma psicofisica. Per esempio, si è visto che riescono ad abbassare la produzione degli ormoni dello stress, come il cortisolo, e a stimolare la produzione di betaendorfina, analgesici naturali dell'organismo.

L'IMMONOGLOBULINA A che preserva dalle infezioni delle vie respiratorie. Per non parlare di tutti gli ormai noti guai che procura lo stress. Insomma chi è ottimista è capace di garantire spazi a dedicare al proprio personale piacere e si ammala di meno: affronta meglio le prove cui lo pone di fronte la vita. E in effetti la psicologia positiva ci insegna a evocare autostima, altruismo, estroversione, sublimazione, autoanalisi, senso dell'umor. Vedete tutto nero? Non sopportate l'umor del vostro vicino? State coltivando il lato meno piacevole della vita, oltre a rendere introvabili e antipatici vi fa anche ammalare. Vediamo come uscirne.

DIMINUIRE L'INSICUREZZA E' indispensabile sentire meno pressante i problemi e cominciare a valutare con obiettività le proprie capacità.

ESERCITARSI A PENSARE POSITIVO: cancellare dal vocabolario l'espressione "ho paura", il pericolo è quello di evocare un disagio che peggiora la situazione negativa che si sta attraversando. Andare a cercare il lato positivo in ogni situazione negativa.

RIAVVICINARSI AL GIOCO, ALLE PICCOLE GIOIE DI OGNI GIORNO: E' sufficiente far riaffiorare la parte ludica della vita e vederla sotto un'ottica diversa: accordare più spazio agli hobby, favorire ed esercitare le attività che più ci piacciono.

AMARSI E' STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI: Avere fiducia nelle proprie potenzialità, tenere lontani i sensi di colpa, avere una buona immagine di sé. E' evidente che occorre praticare ciò con equilibrio evitando di sconfinare nel narcisismo, nel senso di onnipotenza.

RIAPPROPRIARSI DELLE PROPRIE EMOZIONI: Ridere o piangere quando è necessario, cercare ogni occasione per evocare la risata: il ridere infatti è una sferzata di salute e di energia. L'ideale è scoppiare in una fragorosa risata senza una ragione apparente. Una risata innesca un ciclo di eccitazione e rilassamento che dirada le tensioni e le nuvole nere. E il pianto? E' altrettanto benefico: rappresenta un incredibile valvola di sfogo per emozioni e sentimenti che se lasciati inespressi a lungo aprono la strada ad angoscia e depressione.

LAVORO SUL CORPO: Comprende un insieme di tecniche tipo Roling, R.P.G., ecc. che sono incentrate sul controllo della postura e degli squilibri muscolari, sul controllo della respirazione e sui massaggi. Gli effetti? Aiutano a rilassarsi, a ottenere una migliore visione di sé e ad dissipare le tensioni psicocorporee.

SCRITTURA CREATIVA: Buttare giù poesia, racconti, idee, senza pretese da grande narratore, permette di stimolare la pace interiore, di mettere ordine nei pensieri, di conoscersi più a fondo.

LA BASILICATA PARTECIPA A UN NETWORK EUROPEO DELLA SALUTE

Il Dipartimento Salute della Regione Basilicata partecipa al programma europeo Interreg III C zona Ovest per la cooperazione interregionale sull'intero territorio europeo. L'iniziativa si avvale dei finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il progetto denominato "Health Cluster Network" ha un budget complessivo pari a 1.511.338,00 euro, mentre la quota destinata alla Regione Basilicata è di 86.304,00 euro. Obiettivo principale del progetto è quello di creare una rete strutturale (Regional Framework Operation) che, partendo dalle esperienze

delocalizzate di ciascun partner regionale, sia in grado di creare connessioni vantaggiose che indirizzino e stimolino gli investimenti nel settore sanitario. Sono già stati organizzati degli incontri nelle varie sedi europee (Maribor, Cracovia, Bilbao, Newcastle) con proficue discussioni e scambi tra i partners sulle buone pratiche adottate da ciascuna regione. Il progetto intende dimostrare che la messa in rete delle esperienze e delle conoscenze fra i vari policy makers regionali possa essere di sostegno ad una sintesi virtuosa degli interventi nel sistema salu-

te ricordati in un'Agenda programmatica d'intervento in tale settore. Lavorando in questa direzione i vantaggi per le comunità locali sarebbero innumerevoli: dalla realizzazione di nuove politiche occupazionali allo sviluppo delle imprese autoctone (soprattutto le PMI), dall'innovazione tecnologica agli investimenti di capitali in settori che solitamente sono identificati come scarsamente redditizi. Ulteriori notizie e curiosità, circa le attività sviluppate nell'ambito del progetto, possono essere reperite sul sito allestito dai partners all'indirizzo www.healthclusternet.org.

OSTEOPOROSI: Farmaci rimborsati anche ai pazienti a rischio



Dopo anni di attesa finalmente varata la norma che interessa milioni di italiani. Il Ministero della Salute, ha aggiornato la nota 79, le disposizioni cioè che regolano l'accesso ai rimborsi terapeutici anche ai malati che senza fratture, comunque presentano fattori di rischio. Solo in Italia la così detta "LADRA SILENZIOSA" affligge 4 milioni di persone in maggioranza

donne con una spesa sanitaria che si aggira sui 600 milioni di Euro. I benefici della nota 79 si estendono a 1,2 milioni di pazienti. A.I.D.E che è sempre stata impegnata nel sensibilizzare le donne alla prevenzione attraverso convegni e manifestazioni, accoglie con soddisfazione la notizia, e auspica da parte delle ASL, una informazione capillare per prevenire questa terribile malattia

Anna Selvaggi Tamburrino

BOSCH
Service



- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.
via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452

Creatività e Innovazione Il Premio Scuola terza edizione

Spazio anche al design, vanto del made in Italy nel mondo, e fattore importante per la ripresa nella terza edizione del Premio "Scuola, Creatività e Innovazione". L'iniziativa, promossa da Unioncamere, è rivolta agli studenti delle scuole medie superiori, iscritti all'anno scolastico in corso. Ai vincitori verranno assegnate 9 borse-premio, per un valore complessivo di 27.000 euro, mentre i riconoscimenti per gli Istituti scolastici consistono in un premio in denaro di 7500 euro per l'acquisto di supporti didattici. Il premio intende, allo stesso tempo, promuovere, sviluppare e coltivare nei giovani una propensione al pensiero creativo e all'innovazione e sensibilizzare il mondo della scuola sull'importanza, per la crescita sociale ed economica dei territori,

di un percorso educativo che tenga conto di temi quali la creatività, l'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale. Camere di Commercio, che formuleranno le graduatorie provinciali. I finalisti saranno valutati da una Commissione nazionale nominata da Unioncamere. L'esito del concorso si conoscerà nell'autunno 2007 e sarà preceduto entro giugno 2007 dalla definizione di una graduatoria provinciale, redatta da una commissione giudicatrice. La manifestazione è articolata a livello provinciale e nazionale e si divide nelle sezioni Prodotti innovativi e Design. Per partecipare al Premio gli studenti dovranno presentare le domande entro il 28 febbraio 2007, mentre gli istituti scolastici potranno farlo entro il 31 maggio 2007 inviando la ri-

chiesta di partecipazione, redatta conformemente al modulo di domanda allegato al Regolamento, sia a Unioncamere e sia alla Camera di Commercio di Matera. Ogni istituto deve registrarsi, inoltre, sul sito www.innovazione.unioncamere.it, e compilare la modulistica di partecipazione. Le idee, sia di prodotto che di servizio, concrete e ad elevato contenuto innovativo e creativo, devono essere espresse sotto forma di Progetti, redatti seguendo le istruzioni riportate nella Guida alla scheda progettuale allegata al Regolamento. I Progetti, vanno inviati sia alla Camera di Commercio di Matera (stampati in forma cartacea o inseriti su dvd o cd rm) dell'Istituto partecipante, sia a Unioncamere (in formato elettronico inserendoli sul sito www.innovazione.unioncamere.it).

VENTENNALE DELLA SOTTOSEZIONE DI MATERA DELL'U.N.I.T.A.L.S.I.

Domenica 11 febbraio 2007 alle ore 12,00 presso il Salone degli Stemmii della Curia Arcivescovile di Matera in Piazza Duomo n.7, sarà presentato alla stampa il programma dei festeggiamenti per il Ventennale della Sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Matera. L'evento è patrocinato da Provincia e Comune di

Matera e dalla Curia Arcivescovile della diocesi di Matera-Irsina, in collaborazione con la Banca Popolare del Materano e la Ultramotors s.r.l. Interverranno S.E. Rev Mons. Salvatore Logorio, Arcivescovo di Matera-Irsina, ed il Dott. Francesco Paolo Moliterni, Presidente della Sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Matera.

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (Trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081

cell. 328.3578262

email: carigematera@email.it



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

IL PROGRAMMA DEL MUSMA PER IL 2007

PIETRO CONSAGRA:
disegni, incisioni, multipli,
libri d'artista,
dal 1970 al 2000-
dal 10 febbraio al 9 marzo
martedì alla domenica ore
10.00/14.00 (lunedì chiuso).



capolavori di altre collettività. I Sassi, che sono oggetto integro e unico nella storia del necessario umano alla sopravvivenza, nella loro irripetibilità ma anche come creazione armonica del minimo fuori dell'artificio e che diventano una presenza sempre più attiva del pudore

culturale e del garbato essere al naturale, vanno difesi". Nel 1978 fu tra i promotori di un importante documento sulla salvaguardia dei centri storici che prese il nome di Carta di Matera. Il Comune, per i suoi meriti, gli conferì la Cittadinanza onoraria.



Il Notaio Pasquale Lonigro legge la Carta di Matera per l'atto di costituzione del Fronte dell'Arte davanti a Pietro Consagra, Valeria Gramiccia, Andrea Cascella e a due testimoni. Matera 1978

Il MUSMA, Museo della scultura contemporanea, a pochi mesi dalla sua inaugurazione - avvenuta il 14 ottobre 2006 alla presenza del Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli - inaugura la sua attività espositiva del 2007 presentando il programma delle mostre future. La programmazione punta la propria attenzione su artisti in qualche caso dimenticati (Melli, Gerardi) o trascurati (Strazza), ovvero su aspetti spesso sconosciuti di artisti di valore internazionale (come il rapporto con i poeti a loro congeniali). Le manifestazioni saranno introdotte da "Conversazioni sull'autore", intese a svolgere anche una precisa linea didattica, tenute dal curatore del Musma, Giuseppe Appella, dal Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Udine, Isabella Reale e da Rosalba Zuccaro, membro del Comitato Scientifico del Musma e Ordinaria di Storia dell'Arte all'Università La Sapienza di Roma.

L'onore dell'apertura tocca di diritto a Pietro Consagra, lo scultore di origine siciliana scomparso nel 2005, che nel 1978 diede inizio alle gran-

di mostre nei Sassi di Matera costruendo undici grandi opere-finestre sull'insediamento divenuto patrimonio dell'umanità. Disegni, incisioni, manifesti di quei momenti si legheranno a una serie di sculture e di libri d'artista degli anni successivi per dare una idea precisa degli sviluppi espressivi determinatisi nell'opera di Consagra. Il grande artista non è mai venuto meno al suo impegno civile, tanto da lottare, allora, per la città dei Sassi e, in seguito, per Mazara del Vallo, per Gibellina e per tutti i luoghi ove si fosse verificata quella corruzione architettonica ed urbanistica che sempre più contraddistingue le nostre città. "Una città nella storia - scriveva nel 1978 - è il capolavoro più grande che ogni collettività ha costruito per sé aggiungendolo ad altri

LO SCAFFALE DEL LIBRO

Simonetta Agnello Hornby e il suo romanzo "Boccamurata"

Con Feltrinelli ha pubblicato "La Mennullara" (2002) e "La zia marchesa" (2004), entrambi best seller e tradotti in diciotto lingue.



Nella Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, l'associazione Women's Fiction Festival ha presentato il romanzo della scrittrice best seller, Simonetta Agnello Hornby. Alla presenza di Elizabeth Jennings, presidente dell'associazione culturale Women's Fiction Festival, Maria Paola Romeo, direttore editoriale del Women's Fiction Festival, Alberto Rollo, editor Feltrinelli e Giovanni Caserta, scrittore e critico letterario. Presente l'autrice. Simonetta Agnello Hornby è nata a Palermo. Ha concluso i suoi studi giuridici

in Inghilterra. Avvocato dei minori, dal 1972 risiede a Londra, dove divide il suo tempo fra lo studio legale che ha fondato a Brixton, prevalentemente al servizio delle comunità immigrate, la formazione professionale e la presidenza del tribunale di Special Education Needs and Disability.

Chi è stata la madre di Tito? Una poco di buono, come dicono certe voci cattive? O una signora di buona famiglia costretta a "sparire", come ha sempre detto il padre Gaspare? Tito è alla guida di un pastificio, fonte non solo di ricchezza ma anche di conflitti, tensioni e invidie in seno a una famiglia allo sbando. È soltanto la sua autorità a tenerla insieme, a volerla unita, con il sostegno forte della mite presenza di una vecchia zia: zia Rachele ha vegliato su Tito e poi sui figli di lui e non ha perso la capacità di intuire anche quello che le si vorrebbe tener nascosto, ma nel suo sguardo cominciano ad affiorare a poco a poco ricordi confusi e brandelli di segreti custoditi tenacemente per più

di mezzo secolo. A smuovere ulteriormente le acque torbide, insieme alla bellissima Irina, spregiudicata e intraprendente, arriva all'improvviso Dante, figlio di una ex compagna di collegio della zia. E c'è chi sospetta oscuri moventi. Quanto più la storia si apre a inattesi sviluppi nel presente, tanto più il passato viene folgorato da una nuova luce e il mistero che nascondeva si dischiude lentamente con la forza di una grande storia d'amore. Ancora una volta, sono al centro della scrittura di Simonetta Agnello Hornby la famiglia come covo di sentimenti inimmobili, la lotta per la roba, la sensualità di uomini e donne. Sullo sfondo, una Sicilia modernissima e viva, colta nel declinare di valori assodati.

FABIO CARELLI IN MOSTRA ALLA SCALETTA

«Io non dipingo i miei quadri, io piacevolmente li costruisco».

"IDEATORE DI FORME"

Verrà inaugurata presso il Circolo La Scaletta il prossimo sabato, 10 febbraio 2007, alle ore 18:00, la Mostra di Fabio Carelli "Ideatore di Forme". Si tratta di pannelli narranti: in un candido rigore compositivo, essi coniugano la genialità dell'artiere che crea entro una dimensione del non tutto tondo, e lo scultore che modella plasticamente costruendo miti fantastici. L'impegno costruttivo si avvale di una meticolosa cura delle superfici, stendendo sulle composizioni lignee una sottile patina di colore. Le opere rac-

chiudono un assemblaggio di scaglie di legno - richiami delle esperienze artistiche di Ceroli e Anselmo - disposte secondo magiche norme di rapporti e spessori, quasi a voler arrotondare la forma, corredate da evocative ombre che sembrano attendere il distacco, e quindi la rivelazione del soggetto immaginato. Carelli, nel suo catalogo-invito, scrive: "Il flusso delle vostre emozioni crea le mie passioni"; ed è questo il senso della mostra. L'esposizione rimarrà allestita fino al 18 febbraio con il seguente orario: 18:00 - 21:00 dei giorni feriali.



La mia creatività nasce da un linguaggio silenzioso, mistrioso ed espressivo; si manifesta con l'ideare, creare e modellare le sensazioni.

Le emozioni sgorgando, creano le sculture e avvolgono di vitalità la loro apparente staticità straggo dallo sguardo dell'osservatore: che si sofferma ora curioso, ora sfuggivo. ora ammirato o al contrario disgustato quella forza ed energia di cui l'ideatore necessita per creare. Il flusso delle vostre emozioni crea le mie passioni.

Il gioco della complicità è in atto l'ideatore e l'osservatore sono un tutt'uno interdipendenti. Un'eccelsa intermediatrice è la vita è arte pura!

Gervase de Peyer, il più grande clarinettista al PRIMO PREMIO "MARILENA TROTTI" per giovani clarinettisti

Non è il caso di affrontare qui una critica letteraria riguardo a questo coro dell'Adelchi. A chiunque si riferisse Alessandro Manzoni, quel "volgo disperso che nome non ha" mi ricorda tanto, in questo momento, la nostra regione Basilicata. "Detta anche Lucania" - recita la bozza del nuovo statuto regionale. Ma perché la regione Basilicata è "detta anche Lucania"? La risposta è semplice: perché questa regione è abitata da un popolo che si chiama, appunto, lucano. Come è chiamato lucano tutto ciò che si riferisce a questo territorio. Tanto che un aggettivo derivato da Basilicata neanche esiste nella lingua italiana. In tutte le regioni italiane c'è una stretta relazione tra il nome della regione e quello del popolo che la abita. In Basilicata, no. Perché? Vorrei una risposta. Se il popolo è sovrano, questa sovranità deve esprimersi formalmente con l'attribuzione del nome al territorio che rientra sotto la sua sovranità. Ognuno di noi sul campanello della propria abitazione ha scritto il nome proprio. E sarebbe bizzarro se qualcuno scrivesse un nome diverso, tipo: Stati Uniti d'America. Ma - dicono - sulla costituzione italiana c'è scritto Basilicata e non c'è niente da fare. La costituzione non si può cambiare. Anche su questo ci sarebbe qualcosa da dire; in realtà, poche cose, in questi anni, sono state cambiate come lo è stata la costituzione italiana. Soprattutto per quanto riguarda proprio le Regioni. Ormai, però, la frittata è fatta. E il nostro popolo lucano, ancora una volta, è stato trattato come "un volgo disperso che nome non ha". Pazienza. Del resto, c'è poco da meravigliarsi: anche



L'Unione Europea sta varando una costituzione "debole". Cioè poco impegnativa riguardo alla propria identità. Per avere un testo costituzionale "leggero" si è eliminato ogni riferimento alle storiche radici cristiane. Riguardo a questo, non mi permetto di sindacare. L'Unione Europea ha facoltà di fare ciò che più gli piace; anche quello che, a prima vista, può apparire stravagante. Per i costituenti europei, evidentemente, la carta fondamentale dell'Unione è bella così. Guai a chi gliela tocca! Non dovranno lamentarsi, però, quando - come osservava Manzoni - "L'un popolo e l'altro sul collo vi sta". Io non ho una grande preparazione culturale e, per giudicare la realtà, spesso mi "appoggio" alla vecchia saggezza contadina. Per cui, posso solo fare una semplice osservazione: ogni contadino sa che un albero senza radici, per quanto possa apparire bello, prima o poi cade giù. Ma vedo già gli europeisti che ridacchiano della mia rozzezza. E poi, l'Europa del terzo millennio contadina non è più. Di conseguenza, della saggezza contadina si fa un baffo. L'Europa infatti è una realtà proiettata nel futuro più "anteriore" che si possa immaginare; con un sistema industriale formidabile, un'economia solidissima, una moneta fortissima e quasi mezzo miliardo di abitanti. Perbacco! Quando un albero ha un tronco robusto e una chioma folto, cosa vuoi di più? Che bisogno c'è di radici?

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Il Resto, lo trovi on line sul portale di Matera Sassiweb.it

AGRITURISMO
"LA BASILICATA ALL'AVANGUARDIA"

L'agriturismo in Basilicata è una realtà. Sono 276 gli agriturismi in attività nella regione, ai quali si aggiungono altri 106 autorizzati dopo l'emanazione del bando regionale. Ogni paese lucano può disporre in media di tre strutture agrituristiche e ciò crea "condizioni di assoluta eccellenza per il territorio e soprattutto per le aree interne. L'agriturismo garantisce l'ospitalità ed è la naturale bacheca dei prodotti agricoli certificati, in quanto il bando obbliga a consumare nell'azienda il 75 per cento della produzione locale legata alla tradizione lucana". In queste aziende

l'imprenditore può esercitare oltre all'agricoltura, anche le attività connesse alla gastronomia, all'equiturismo, all'apicoltura e alla floricoltura ed ampliare in questo modo le fonti di reddito". Proprio in questi giorni la Basilicata è a Berlino, con iniziative volte a promuovere il territorio, i prodotti tipici, la cultura della Basilicata attraverso i ristoranti lucani. Sempre all'estero è in programma la partecipazione alla Fiera di Valencia in Spagna, nell'ottica di un progetto che rafforzi la presenza della Basilicata nel Mediterraneo e consolidi le relazioni economiche con i Paesi dell'area".

In Basilicata pochi soldi per il turismo

Presso la sede dell'API di Matera il presidente della Sezione Turismo Silvio Grassi e il direttore Franco Stella hanno incontrato il Commissario dell'APT Gianpiero Perri. A cinque mesi dal commissariamento dell'Azienda di Promozione Turistica della Basilicata, i rappresentanti dell'API hanno apprezzato il lavoro fin qui svolto da Perri, ma hanno altresì evidenziato la necessità di incrementare la scarsissima dotazione di risorse finanziarie con cui il braccio operativo della Regione in materia di turismo è costretto ad operare, chiarendo peraltro che il solo Comune di Matera, ha impiegato per il proprio Piano Marketing un budget pari a 1.5 milioni di euro, che corrisponde alla disponibilità annuale dell'APT e quindi dell'intera regione. Disponibilità quest'ultima, che peraltro, al netto delle somme destinate alle presenze nelle Fiere di settore, è di appena 800 mila euro. Risorse dunque, quelle che in Basilicata vengono destinate al turismo, lontanissime dalla consistenza di cifre ben più cospicue che allo stesso scopo possono invece destinare le regioni contermini (Campania e Puglia). In queste condizioni i pur lodevoli sforzi compiuti dal Commissario Perri rischiano di essere poco efficaci a causa della penuria delle risorse e, più in generale, della scarsa attenzione della politica verso il comparto turistico. Quest'ultimo, infatti, nonostante le ampie possibilità, non ha ancora trovato una giusta dimensione economica nella regione. A questo proposito l'API auspica che invece nel prossimo POR il

settore del turismo e della promozione trovino adeguata considerazione. Gianpiero Perri ha manifestato l'intenzione di elaborare una strategia di promozione turistica che ponga la città di Matera al centro del territorio regionale, soprattutto nel panorama estero, dove risulta essere di grande appeal e quindi capace di attrarre molti flussi turistici. Sempre nella città dei Sassi Perri ha evidenziato come gli ultimi dati rivelino un calo del turismo d'affari e di lavoro, caratterizzato da una persona durante la settimana, ma molto ridotto nei weekend. Tale dato negativo è confortato però da un incremento in città e nella sua area del turismo culturale. Quanto alla costa jonica la crescita di posti letto appare un potenziale di sviluppo molto elevato, ma che ad oggi risulta ancora sottoutilizzato, specialmente in vista di una forma di turismo stagionalizzato. La carenza delle reti di collegamento interregionale, seppur importante, non è il solo ostacolo al decollo dell'economia turistica in Basilicata. Infatti, in una regione come l'Umbria, dove la situazione viaria non è delle migliori e in cui l'aeroporto di Perugia ha un solo volo giornaliero con Milano e pochi voli low cost, gode di un'immagine migliore di quella della Basilicata e, infatti, attrae molti turisti. Tra le iniziative, Gianpiero Perri ha segnalato l'attenzione che grandi Tour Operator hanno rivolto alla costa jonica lucana, inserendola tra le destinazioni da loro scelte e collegandola, già a partire dalla prossima primavera, con voli charter in transito nell'aeroporto di Bari.

"Investire in energia per tornare a essere competitivi"

La Basilicata e la provincia di Matera, in particolare, devono intensificare il confronto sui temi energetici e attivare misure per soddisfare il fabbisogno energetico locale, con l'incremento delle fonti rinnovabili, abbattere i costi, e accrescere la competitività del territorio favorendo nuovi investimenti imprenditoriali, ma nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente. E' quanto sostiene il presidente della Ca-

mera di commercio di Matera, Domenico G. Bronzino, intervenendo nel dibattito in corso a vari livelli e su aspetti diversi di una problematica di stretta attualità. Da una parte, infatti, si fa riferimento alla necessità di attuare il Protocollo di Kyoto con una drastica riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, che impone l'adozione di politiche energetiche di sviluppo delle fonti rinnovabili, e dall'altra i fabbisogni crescenti

di energia per i diversi usi. Bronzino guarda, inoltre, favorevolmente alla possibilità di ampliare la produzione di biomasse con l'apporto di forniture provenienti anche da fuori regione e all'innalzamento della quota energetica prodotta da fonti alternative, che l'attuale disegno di legge regionale in materia di energia fissa a 100 megawatt per fotovoltaico, idroelettrico e biomasse. Simile richiesta viene fatta per l'energia eolica,

ampliando sia il limite attuale dei megawatt da produrre che la distanza degli impianti dai calanchi, e questo per non penalizzare la provincia di Matera che è caratterizzata da una vasta area calanchiva. Altrettanta importanza dovrà essere rivolta all'informazione e alle opportunità, che pure sono state avviate dalla Regione Basilicata e contenute nella Finanziaria 2007, sul risparmio energetico e sull'uso di fonti alternative.

Malcostume giudiziario in Lucania

di Filippo Laganà (da Catanzaro)

Un vero giornalista, che ebbe modo di conoscere ed apprezzare, mi disse che fare il giornalista è cosa ben diversa dall'esserlo. Provate a leggere i giornali con questa "fissa", imparerete a riconoscere i giornalisti da coloro che praticano, semplicemente, un mestiere. Dopo un minimo esercizio di qualche mese, leggerete solo gli articoli dei giornalisti scartando il resto. Così capita di leggere della "cocente sconfitta" patita da John Henry Woodcock che, tremenda rivelazione, si ostina a cercare le prove dei reati invece che recarsi nei bar dove un qualsiasi avventore potrebbe svelargli vita, morte e nefandezze degli intrecci politica-malaffare. Sarebbe fantastico, rapido ed economico. Pagando qualche caffè, il PM potentino, acquisirebbe molto più di quanto ha ricavato con miliardi di intercettazioni (la lingua batte dove il dente duole). Oppure, il buon Henry, potrebbe acquisire le mozioni del Sen. Vito Grosso o il documento del segretario di Rifondazione Comunista, Giacomo Schettini, piene zeppe di denunce ed evidenze di reato? Bel consiglio, complimenti. Nessuno ha mai sentito parlare di "sostenibilità delle accuse in giudizio"? Mai letto di "prove"? Quando si scoprono, nelle vituperate intercettazioni, nefandezze umane e penali conclamate ci si erge a tutori della privacy. Poi si vorrebbe perseguire una intera classe politica perché nei bar tutti sanno che... Siamo seri, proviamo ad essere giornalisti. Accogliamo il ri-

chiamo di qualche decano che pontifica, giustamente, delle inchieste giornalistiche. Di altro non possiamo né dobbiamo parlare. Le inchieste giudiziarie vanno lasciate agli inquirenti istituzionali, salvo conoscerne gli esiti e, magari, tempestivamente. Per esempio abbiamo letto quanto pubblicato da "Il Quotidiano" del 3 febbraio 2007: "quel filo invisibile che unisce la Calabria e la Basilicata". Non chiacchiere da bar dello sport e nemmeno paginate di redazionali su questa ASL o sul "tale assessore". Fatti precisi, enucleati, frutto di inchiesta su documenti più che attendibili. Silenzio! Tutto sotto silenzio. Le voci impavide che invitano a "tirar fuori le carte", "facendo nomi e cognomi", "facendosi dei nemici", erano forse distratte? Sono, forse, sopiti gli spiriti indomiti di un tempo che fu? Si potrebbe leggere quanto pubblicato nella raccolta di articoli de "Il Resto" per avere 192 pagine di nomi, cognomi fatti e circostanze inquietanti. "Se tutto va bene, siamo rovinati", il titolo della pubblicazione. Oppure si potrebbe chiedere alla D.ssa Felicia Angelica Genovese cosa pensa del procedimento che il GIP Alberto Iannuzzi ha trasmesso a Catanzaro per fuggare ogni possibile dubbio sul suo operato quando, moglie di un dirigente dell'Asl potentina "San Carlo", secondo alcuni avrebbe dovuto astenersi dalle indagini sulla Giunta Bubbico che aveva "assunto il di lei marito" (Dr. Michele Cannizzaro) invece che chiederne l'archiviazione. Invero,

si potrebbe anche chiedere al Dr. Michele Cannizzaro, direttore generale del San Carlo di Potenza, di cosa discusse nel pranzo con alcuni dei temuti boss di Laganà (RC) presso la propria abitazione di Calanna (RC). Le occasioni, per una importante testata giornalistica regionale che si è occupata più volte di lunghi e apprezzabili servizi sugli Enti, Assessorati e Asl lucani, non dovrebbero mancare. Aggiungiamo un dato che emerge da una nostra piccola inchiesta. Nel processo "Cappiello", da cui l'imputato è uscito assolto pochi mesi orsono, leggiamo la trascrizione di un testimone dell'accusa, tale Martinelli. E' piena di "non lo so", "non saprei", "non credo di averlo detto", "non ricordo", "non ci vado forte con i nomi". Fino a quando non emerge che ad accompagnare il Martinelli, sin nell'aula del tribunale, è stato l'autista della D.ssa Felicia Angelica Genovese. Il Presidente della Corte se lo fa ripetere, esterrefatto, 5 o sei volte. Per cogliere appieno il senso di questi documenti processuali, bisogna sapere che il Cappiello (imputato per il duplice omicidio dei coniugi Gianfredi) aveva indicato proprio in Michele Cannizzaro il mandante dell'efferato crimine. Circostanza che aveva generato un procedimento penale archiviato in quel di Salerno in sede di indagini preliminari. E' un bel guazzabuglio di circostanze e fatti, nomi e cognomi, politica e magistratura, di cui, prima o poi, occorrerà fare chiarezza. Meglio prima che poi.

Le scorie e l'intervento di Chieco

di Filippo De Lubac

È successo, in alcune occasioni, di sollevare alcuni interrogativi circa i "tempi" di intervento del Procuratore Capo di Matera, Dr. Giuseppe Chieco. In particolare, non sarà sfuggita, ai pochi lettori che ci seguono con assiduità, la reiterata domanda sul perché, in presenza di una "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata", che lo stesso Procuratore Capo definisce "tuttora perdurante" sin da 2004, nulla si sia posto in essere per interromperla. Non diverso appare il comportamento della D.ssa Annunziata Cazzetta che ha "ereditato" il ponderoso faldone nel dicembre 2006. Evidentemente, occorre una conoscenza più approfondita della nostra per interpretare correttamente il codice di procedura penale e così sia! Quello che, viceversa, mai avremmo immaginato è successo per le "scorie tossiche" scoperte in contrada "Lavandaio" fra Pisticci e Ferrandina. Pochi giorni fa ha convocato una sorta di comitato di "salute pubblica" per affrontare tempestivamente quella che appare una grave emergenza ambientale probabilmente molto pericolosa per la salute dei lucani. In una forma alquanto inusuale, di solito queste iniziative sono organizzate e coordinate dal Prefetto, la Procura ha convocato gli Enti territoriali per sollecitare una tempestiva assunzione di responsabilità e favorire un rapido intervento di bonifica. Forse il Procuratore ha scoperto una nuova vocazione. Forse aspira a passare dal Palazzo di Giustizia al Palazzo del Governo? Quien sabe? Come dicevano i classici, le nostre gesta ci precedono. Vedremo bene attraverso quali percorsi e quali palazzi si svelerà il destino del Dr. Giuseppe Chieco.

Costi dei servizi bancari troppo alti e informazioni poco chiare: il sistema bancario penalizza la piccola e media impresa

Costi dei servizi bancari troppo alti e fogli informativi a beneficio della clientela poco chiari. Mentre la rete di sportelli bancari continua a diffondersi in modo capillare sul nostro territorio, le dinamiche concorrenziali sono rimaste ferme al palo e così accade che in Olanda sono sufficienti 34 euro all'anno per gestire un conto corrente e invece in Italia ne occorrono in media 182. Una situazione intollerabile se si considera che sono stati messi a confronto i costi di riferimento dei principali Paesi dell'Unione Europea: rispetto a Germania, Spagna, Francia, Belgio, Regno Unito e appunto Olanda, l'Antitrust evidenzia

che il conto corrente più caro è gestito dalle banche italiane. Secondo l'API il risultato dell'indagine rappresenta uno dei fattori che frenano la crescita della piccola e media impresa, che continua a reclamare una nuova politica bancaria, capace di assicurare maggiore capitalizzazione aziendale, una migliore trasparenza e affidabilità dei bilanci e un più facile accesso al credito. A queste richieste il sistema bancario risponde con un progressivo aumento dei costi per la gestione del conto corrente, un aggravio che pesa inevitabilmente sul bilancio finanziario aziendale. Gli sforzi compiuti per unificare il mercato europeo dovrebbero riflet-

tersi anche sul sistema bancario ma allo stato attuale le imprese italiane non riescono a spuntare gli stessi costi applicati dalle banche degli altri Paesi membri. L'indagine ha approfondito non solo i costi necessari per la tenuta di un conto corrente bancario ma anche altri aspetti più volte affrontati dal sistema imprenditoriale e non ancora chiariti in maniera adeguata. Vale la pena ricordare che le banche si sono impegnate ad operare rispettando il criterio di trasparenza attraverso i cosiddetti "Patti Chiari". Patti che si sono rivelati delle enunciazioni di principio e nulla più. L'indagine condotta dall'Antitrust evidenzia infatti un'alta percentuale di fogli in-

formativi in cui non figurano le condizioni per l'accesso ad una serie di servizi, molti dei quali a pagamento, legati all'apertura di un conto corrente. Dopo aver salutato con favore la norma del Decreto Bersani che abolisce le spese di chiusura di un conto corrente bancario e l'istituzione del divieto di clausole penali per l'estinzione anticipata dei mutui immobiliari, inserita nel pacchetto delle liberalizzazioni, ora l'API auspica nuovi e incisivi interventi d'intesa con Governo e Antitrust per fare chiarezza sui temi della concorrenza bancaria e per rivedere i costi effettivamente praticati dagli istituti di credito.

apimATERA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

PRESENTA

Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su finanza locale, intrecci tra politica e magistratura e gestione dell'affare Cerere-Barilla

NELLA TUA EDICOLA



L'UFFICIO MODERNO
Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272



TIME OUT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

LETTERE AL DIRETTORE



ilresto@yumpy.it

Matera, 6 Febbraio 2007

Egregio Direttore,

chi le scrive non è un politico influente, né un imprenditore di successo, né meno che mai un ascoltato opinionista. E' un modesto dipendente pubblico che, per raggiungere e lasciare il posto di lavoro, si sottopone a poco meno di quattro ore di supplizio ferroviario. Tanto, infatti, impiegano gli ansimanti convogli delle FAL per percorrere i 120 Km. (fra andata e ritorno) che separano bari da Matera. Carrozze obsolete e fetide, spesso sovraffollate al punto da pregiudicare le più elementari norme di sicurezza, aria condizionata neanche a parlarne. Ah, dimenticavo! Molti convogli sono sprovvisti di servizi igienici. Sì, ha letto bene! Spesso si viaggia (si fa per dire) senza toilette a bordo. Le lascio immaginare, scusi la mancanza di garbo, cosa significhi fronteggiare un improvviso quanto banale mal di pancia, inscatolato per 60 Km. E per quasi due ore in una carrozza FAL. Se, come credo, la sua incredulità ha raggiunto l'apice, può sempre verificare o far verificare che non si descrive le condizioni di viaggio sulla Napoli-Portici del 1848, ma sulla Bari-Matera nell'Anno Domini 2007. tanto è stata capace di produrre la nuova e vecchia classe politica, di destra e di sinistra, soprattutto lucana, ma anche pugliese. Quando si orienta il potere dei piccoli e grandi privilegi derivanti dall'amministrare il presente, resta poco spazio per disegnare il futuro. Per un po' c'è anche una qualche attenzione al problema, ma poi si sprofonda nella solita, desolante, narcotizzante apatia che caratterizza, anche per altri versi, ampi strati della classe dirigente lucana e a cui va ascritta la maggior parte, la responsabilità del nostro mancato sviluppo. Tanto da impedirle di constatare che: -Matera e tanta parte della sua provincia sono geostrategicamente versati su Bari; -In attesa della ultimazione della Matera-Ferrandina (ove si verificasse, ne valuteremo per intero la sua inutilità, ma questa è un'altra storia) Matera continua ad essere l'unica provincia italiana a non essere servita dalle FF.SS.; - Potendo fruire di mezzi ferroviari capaci di trasportare in modo anche appena dignitoso, passeggeri da Matera a bari in 40-45 minuti, tanti cittadini, che attualmente si accollano i costi ed i rischi di un viaggio automobilistico (S.S. 96 e 99), volentieri si aggiungerebbero ai già numerosi materani che, per motivi di studio, per innestarsi sulle grandi direttrici ferroviarie ed aeree, per commercio, per salute,

per lavoro o soltanto per dare un'occhiata alle vetrine di Via Sparano, utilizzando le ferrovie FAL. Per analogia, sia pure con motivazioni non proprio identiche, lo stesso dicasi per i baresi che volessero raggiungere Matera. Si offrirebbe un servizio essenziale e si creerebbe un'occasione imprenditoriale di sicura redditività; - Anche per effetto di quanto appena detto, qualche neanche tanto attrezzato capo-popolo, potrebbe rispolverare lo studio fatto realizzare anni fa dalla Fondazione Agnelli che, in un quadro di rivisitazione geo istituzionale, assegnava Matera e la sua provincia alla Puglia e verificarne l'attualità ed attuabilità. Eppure i cittadini del materano hanno protestato, raccolto firme, costituito comitati, inviato cartoline al Presidente della Repubblica. Nulla! Non è successo nulla! La desolante indifferenza che sembra avvolgere i nostri politici, genera nella gente la sgradevole sensazione di subire un torto, un'ingiustizia, una violenza che diventano giorno dopo giorno sempre più insopportabili. Esiste un limite oltre il quale anche l'esercizio della Democrazia può esaurirsi, per cui astenersi in massa dal compiere il dovere di cittadino-elettore, se serve a ricondurre i comportamenti e le attenzioni dei nostri governanti verso le reali esigenze dei propri amministrati, smette la veste di comportamento populistico, per assumere quella di strumento idoneo a ripristinare il corretto uso del potere. La mia proposta, l'avrà capito, è quella di astenersi a tempo indeterminato dal vot, a cominciare dalla scadenza elettorale prossima che dovrà rinnovare i consigli comunali di Matera e di tanti importanti comuni della sua provincia. Volendole dare uno slogan, si potrebbe dire, parafrasando un noto spot televisivo: NO TRENO, NO VOTO! Si immagina, direttore, il clamore che susciterebbe in tutta la nazione ed anche oltre, una siffatta, generale astensione dal voto? Sostenga e diffonda questa idea, direttore! I poteri e i doveri dell'informazione vanno ben al di là del pur apprezzabile, scrupoloso, racconto della cronaca e dei suoi risvolti. Ogni idea, ogni riflessione, diffusa dall'informazione, diventa scintilla per idee e riflessioni più profonde che tanta parte hanno nella formazione dell'opinione pubblica. E Dio solo lo sa, direttore, quanto bisogno di crescere abbia la nostra (di Matera e provincia) opinione pubblica per diventare finalmente adulta.

s@ssi e-migranti e il Comune di Matera: due visioni diverse della città.

Visitando il sito del Comune di Matera, ci siamo accorti che la foto che fa da logo al sito stesso presenta una alquanto bizzarra anomalia... Escludiamo a priori si tratti di un guizzo creativo. Considerando le violenze perpetrate ai danni del patrimonio artistico e storico della nostra città e i goffi e tardivi tentativi di porvi rimedio in tempi tutt'altro che "non sospetti" (rimozione dell'ascensore di Palazzo Venusio e scavi per il parcheggio sotter-

raneo di Sant'Agostino), riteniamo essere di fronte a un grave problema di cecità sociale e culturale dei nostri amministratori. I Sassi sono una vetrina poco curata e male allestita, un set svenduto al regista di turno o un bene "concesso" al solito noto che magari godrà di contributi per la ristrutturazione della propria dimora o del locale all'ultimo grido... Con amarezza, segnaliamo dunque una ulteriore dissonanza di punti di vista, una ulteriore distanza tra la città e chi la governa.



Ecco la posizione giusta della vista della Cattedrale di Matera



Il testo della lettera inviata al Comune di Matera. s@ssi e-migranti

aretam id ocadnis elautta elibatteps

it.aretam.enumoc.www enumoc led tenretni otis li acric inoizamrofni elredeihc rep etneserp al
.oirartnoc la attic artson alled enigammi'nu enoizatsetni' llen etneserp è evod
a àtlociffid àrva non omaisnep ,otrocca iam è en es non e 8991 lad eter ni è otis li èhciop
.arpos iuc id enigammi'1 omaihgella .etneserp al ereggel

,itulaS ilaidroC
itnargim-e iss@s

NASCE A MATERA "SIPARIO", NUOVA COMPAGNIA TEATRALE

È nata a Matera una nuova compagnia teatrale. "Sipario è costituita da persone unite dalla comune passione per il teatro e per la recitazione. All'interno della compagnia sono presenti volti già noti al pubblico materano e volti ancora da scoprire, ma tutti legati da una sincera amicizia. Il gruppo è composto da Pasquale Cancelliere, Giacinto Di Lecce, Mariangela Fiore, Bruno Francione, Roberta Francione, Doria-

na Lanza, Giovanna Lauria, Angela Loperfido, Pino Rondinone, Antonio Scalcione, Angelo Spagnuolo, Rosa Tataranni, Lia Trivisani. L'obiettivo è quello di portare in scena commedie in vernacolo materano prendendo spunto non solo dalle più popolari e già note commedie napoletane ma anche proponendone altre originali scritte dai componenti del gruppo. Il debutto è previsto a fine marzo nel Teatro Duni.

Corso su assaggi abbinati di vino e salumi

Quattro incontri tematici presso il ristorante Hemingway di Matera, tenuti da due esperti. Nel primo modulo, (16 febbraio alle 17.00), si comincia con l'analisi sensoriali dei salumi (descrittori visivi, olfattivi e gustativi) e degustazioni abbinati con i vini di pan-cetta tesa e arrotolata, coppa, prosciutto crudo di suino. Il giorno 17, alle 10.00, si passa alla trattazione dei salumi crudi, sulla importanza della materia prima, del tipo di budello, fino alla maturazione e stagio-

natura. Poi gli assaggi prova del vino in abbinamento. Terzo incontro, nel pomeriggio, con inizio alle 15.00, sui salumi cotti attraverso la trattazione degli aspetti tecnologici, della materia prima, del tipo di cottura, degli additivi e del trattamento di aromatizzazione. Seguirà la degustazione in abbinamento con i vini di prosciutto cotto, mortadella, arrosto e wurstel. Domenica 18 febbraio, con inizio alle 10.00, sui salumi di carne diverse dal suino. Sono i prosciutti di capra, di salame e lon-

za di pecora e di capra e il salame d'oca. Si conclude con la degustazione di vini abbinati a questa particolare tipologia di insaccati. La partecipazione ai corsi è subordinata a una quota di iscrizione di 40 euro che può essere fatta presso Agri2000, nella sede di via Don Minzioni n. 11 e le associazioni professionali agricole della Confederazione italiana degli agricoltori (Cia) in via Torraca n. 9, Coldiretti in via Fornaci n. 8, Confagricoltura in via XX Settembre 39 e Coopagri in vico Cappelluti 1



CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CLIMATIZZATORI SHARP CLIMAVENETA

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche
Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it